

Garavaglia: favorire un singolo comparto va a scapito di altri «Aiuti settoriali senza senso siamo di fronte a una crisi globale»

GIANCARLO MARIANI

Il senatore **Massimo Garavaglia** ritiene che «oggi come oggi dare degli aiuti settoriali limitati ha poco senso».

Per quale motivo?

«Perché ci troviamo di fronte a una crisi di carattere generale quindi aiutare un singolo settore va a scapito di altri».

Ci può spiegare meglio?

«C'è un interessante studio che dice come 100 euro di incentivo per l'acquisto di un bene durevole si tradu-

cono dai 90 ai 25 euro in meno di acquisto di altri beni di conseguenza interventi settoriali hanno poco senso».

Secondo lei quindi che cosa sarebbe necessario fare?

«Servirebbero aiuti generalizzati».

In che modo?

«In quest'ottica la proposta della Lega che va a limitare gli aiuti a chi non delocalizza di fatto si traduce in un ampliamento dell'intervento sul lavoro e quindi sugli ammortizzatori

sociali che oggi rappresenta la priorità».

E il credito?

«Chiaramente dopo la soluzione del problema del credito che è la priorità assoluta».

In che modo potrebbero essere limitati gli aiuti?

«Si potrebbero trovare diverse formule. Sono preferibili gli interventi di carattere generale».

Per esempio

«Con un sostegno indiretto al lavoro abbassando l'Irap per chi mantiene o addirittura aumenta la forza lavoro. Oppure ancora pre-

vedere negli indicatori degli studi di settore delle premialità sempre per chi mantiene o incrementa la forza lavoro».

Lei quindi ritiene molto importante il posto di lavoro

«E' importantissimo e questi sarebbero interventi non settoriali e mirati alla soluzione del problema del mantenimento della forza lavoro anche perché questa crisi, come tutte le crisi è destinata a finire e quindi è fondamentale ritrovarsi con le aziende pronte a ripartire non appena il ciclo torna a salire».

«Servono interventi generalizzati come un sostegno indiretto al lavoro abbassando l'Irap per chi mantiene o addirittura aumenta la forza lavoro»

